

Storie Vere – Rai1, 29 novembre 2011
conducono Georgia Luzi e Savino Zaba
Un esperimento riuscito di “manipolazione mentale” alla TV di Stato.

Trascrizione e commenti.

Servizio: Mi chiamo **Maria Pia Gardini**, io sono entrata in Scientology per seguire mia figlia, che era stata presa e portata in America, e da quel momento la mia vita ha cominciato ad andare a rotoli.

Sono entrata che ero una persona molto abbiente, sono uscita che ero una persona molto povera.

Mia figlia aveva fatto uso di droghe, era entrata in uno di questi centri Narconon per la tossicodipendenza, che sono di Scientology, si era presa l'AIDS in questo centro, perché entravano siringhe sporche di droga [sic], io ho voluto seguirla, pensavo di poterla tirare fuori e sono rimasta per 9 anni, dentro.

Ho cominciato come tutti cominciano, i piccoli corsi che costavano 40 euro adesso, allora costavano 30.000 lire. Io ci ho lasciato 1.840.000 dollari. Io ho fatto tutti i corsi, sono diventata un'auditor di Classe 9, ho audito tantissimi industriali italiani, John Travolta, ho incontrato tanta gente, tutta gente che aveva bisogno d'aiuto.

Poi s'è ammalata mia madre. Quando andai dal capitano, dal nostro capo in America a dirgli guardi, mia madre sta male, io devo tornare assolutamente in Italia, io sono figlia unica, mi ha risposto “ma è solamente un corpo, cosa te ne frega di andare in Italia”. Ho detto accidenti, però è il corpo di mia madre.

Purtroppo mia figlia è morta dentro Scientology, quindi faceva ancora Scientology ed è morta scientologa convinta. Era convinta che l'aiutassero. Come è morta mia figlia, naturalmente ho preso la porta e, senza sbatterla, sono uscita.

Da quando sono uscita da Scientology, io mi sono dedicata ad aiutare le persone ad uscire. Mi sono dedicata a far sapere che loro entrano ricchi ed escono poveri, e io finora ho tirato fuori 52 persone. È quello che io farò fin che avrò un attimo di respiro. È inutile che Scientology mi minacci, è inutile che Scientology mi tagli le gomme, è inutile che Scientology faccia queste cose, mi mandi gente. Perché non è Scientology, sono degli adepti cretini che credono che tagliandomi le gomme di far del bene a Scientology.

È più facile sconfiggere il cancro che sconfiggere Scientology.

[commento del trascrittore: A questo proposito si vedano due interessanti confutazioni:

La Santona degli anti-sette (<http://www.verbavolant.org/content/la-santona-degli-anti-sette>) e *Pensieri Banali* <http://www.pensieribanali.blogspot.com/>]

Georgia Luzi: Buongiorno, benvenuti a Storie Vere. Questa mattina come avete visto parliamo di quelle che vengono definite sette, se poi è così, cercheremo di capire se è giusto chiamarle sette, soprattutto di queste figure come santoni, maghi, guide spirituali, insomma possiamo chiamarle in tanti modi ...

Savino Zaba: maestri... ognuno poi si inventa un nome. Abbiamo appunto accennato a Scientology, a questa storia incredibile che ci hanno raccontato Maurizio Amici e Maria Pia Gardini, su questa che potremmo definire una filosofia religiosa, spesso al centro proprio di polemiche, perché è un po' controversa, che si basa sull'accrescimento del potenziale umano attraverso alcuni riti particolari. Comunque, c'è da diffidare da santoni, da maestri? Soprattutto le famiglie poi come si relazionano con le persone coinvolte in questo, ve lo chiediamo attraverso il sito che è storievere.rai.it e raccontiamo storie che hanno forse lasciato il segno nella vita di chi ha vissuto...

Georgia Luzi: Noi la prima storia che vi volevamo proporre è la storia, sicuramente adesso l'ascolterete, non facile. La vedete di spalle la nostra ospite e le abbiamo dato un nome di fantasia che è Claudia, proprio perché oggi ha paura, ha paura perché è riuscita a prendere le distanze da una situazione nella quale era veramente legata mani e piedi, e *quindi oggi sceglie di raccontarci la sua storia, però lo fa in questo modo proprio per non avere possibili ritorsioni.*

[commento del trascrittore: indubbiamente il “guru” riconoscerà Claudia, data la particolarità della storia. A me pare che, comprensibilmente, la donna non si voglia mostrare perché prova imbarazzo per se stessa, per i suoi figli e la sua famiglia. Presentare la sua scelta come una **tutela contro possibili ritorsioni** mi pare piuttosto un voler creare **un effetto** nell'immaginario collettivo, e anche questo rientra nel campo della “manipolazione mentale”].

Georgia Luzi: tu in qualche modo veramente sei stata nelle mani di quello che noi abbiamo definito un santone, un personaggio... come è cominciato tutto?

Claudia: è iniziato tutto tramite mia madre, la quale mentre lavorava una sua collega le ha detto di andare in questo luogo perché c'era la manifestazione della Madonna e di Gesù, tutto quindi è iniziato un po' per curiosità. Mia madre si è recata, prima da sola, quindi diciamo ha visto queste persone, questa preghiera, questo culto della preghiera che poi con il tempo è diventata ossessiva. Si diceva il rosario, si faceva la messa, si faceva la comunione

Georgia Luzi: anche se non aveva nulla a che vedere con la chiesa, era un movimento legato a...

Claudia: No, no, nulla... però si diceva il rosario e questa è la cosa positiva...

Savino Zaba: il parroco non era coinvolto.

Claudia: no, si diceva il rosario, come una raccolta di preghiera. Nel mese di maggio ci si raccoglie tra le famiglie, si dice il rosario e così anche in questo luogo, nulla di...

Georgia Luzi: quest'uomo, questo personaggio, non so come definirlo, che cosa vi diceva che era in grado di fare, che cosa vi raccontava?

Claudia: lui diceva che vedeva la Madonna. Che Gesù aveva proprio queste estasi con la Madonna. A cui [incomp.] dei messaggi, dei messaggi che potevano essere individuali, oppure anche, diciamo, legati al mondo. E infatti i suoi messaggi erano, per dire, dovete pregare, vi dovete convertire, io vedo... le anime che cadono all'inferno, perché comunque

non c'è la preghiera, non c'è la conversione, la gente comunque si rivolge a Satana... Satana era per lui una cosa normale, sempre con questo Satana tra le labbra.

Georgia Luzi: tua madre era totalmente soggiogata da quest'uomo...

Claudia: all'inizio no, aveva dei dubbi...

Georgia Luzi: poi dopo è diventata...

Claudia: si è rivolta anche secondo me... adesso vabbè, adesso sono grande, prima avevo 14 anni quindi... però secondo me dei dubbi ne aveva perché i messaggi che gli arrivavano dalla Madonna erano proprio che doveva avere fede, doveva credere al suo figlio prediletto, che era lui, Mario...

Georgia Luzi: noi lo chiamiamo così. Tu da che età a che età hai vissuto tutto questo, perché hai detto che avevi circa 14 anni, fino a?

Claudia: fino a 24.

Georgia Luzi: tu hai detto che tua madre è stata totalmente soggiogata perché poi ad un certo momento quest'uomo è andato oltre. Sia da un punto di vista economico e materiale, nel senso che vi ha cominciato a chiedere soldi...

Claudia: No, lui non ha mai chiesto... lui... questo è diciamo, il bello. Nel senso che lui diceva bisogna aiutare questa persona in difficoltà, questa è una prova per te, allora logicamente mia madre diceva, ma chi è questa persona, possiamo vederla. Eh no, devi avere fede. E quindi mia madre... prima queste 100.000 lire, queste 200... insomma. E poi, sempre e sempre di più.

Savino Zaba: macchine, regali...

Claudia: era una prova, nel senso... tu non devi essere attaccata al denaro, di conseguenza vediamo se sei o no attaccata al denaro. Vediamo se spendi, cioè se mi regali, questa cosa. E quindi ha comprato anche una macchina. La prima prova, tra virgolette, è stata proprio una macchina, 18 milioni. Mi ricordo benissimo... mia madre in contanti, ha pagato, e lui andava in giro con la macchina.

Savino Zaba: lui aveva delle manifestazioni, cadeva in trance...

Claudia: queste estasi. Lui si metteva in ginocchio, faceva questi grandi respiri profondi, mi ricordo benissimo. E poi si... nel momento in cui respirava, le pupille... andavano all'indietro, si buttava proprio di schiena, all'indietro...

Savino Zaba: trasformava la voce...

Claudia: metteva sempre questa corona nera sul palmo della mano sinistra. Il bello è che l'ho visto anch'io. Determinate cose. C'è stato un episodio, ricordo benissimo queste porte di ferro che sono state chiuse da [incomp.] di vento e siamo sobbalzate perché ti impaurisci. Lui invece è stato lì, inerme proprio. Chi metteva addirittura i lumini sotto il palmo delle mani e lui... non scattava, non bruciava...

Georgia Luzi: tu sei qui a raccontarci tutto questo. Ma sei qui in modo non riconoscibile perché poi quest'uomo, oltre a chiedervi i soldi, è andato oltre, nel senso che ha abusato di te. In questi quattro anni, provo a raccontarlo io, in cui ha abusato di te, dai 20 ai 24 anni...

Claudia: No, 17 anni... fino a 24.

Georgia Luzi: tu hai avuto dei bambini, giusto?

Claudia: sì.

Georgia Luzi: lui ti diceva ancora una volta che questo era il volere...

Claudia: io dovevo diventare donna, come diceva lui. Questo è il volere della Madonna perché il tuo compito è di fare questi figli, questi angeli venuti dal cielo, per la terra... e quindi sono nati questi bambini... e non ho mai visto un medico, mai un'ecografia, esami del sangue... ero rinchiusa in casa. Poi quando era ora di partorire, bene o male si contavano i mesi, andavi in ospedale... Se vivevi vivevi, se non vivevi era uguale. Perché comunque ci sono state anche delle problematiche, anche dopo il parto insomma, emorragie...

Savino Zaba: e lui che cosa ti diceva? C'è la Madonna che ti protegge?

Claudia: Sì, bisogna avere fede nella Madonna. Sei tu che non hai fede. Comunque la colpa era sempre mia o di mia madre. Era sempre colpa mia. Perché comunque non pregavo abbastanza, perché comunque non ero abbastanza obbediente a ciò che mi veniva detto. E di conseguenza, il male che tu provi è colpa tua.

Georgia Luzi: Poi per fortuna siete riuscite a un certo momento ad allontanarvi da quest'uomo...

Claudia: Sì, mia madre è stata...

Georgia Luzi: e tu proprio per questo adesso non vuoi essere assolutamente riconosciuta proprio perché non vuoi che quest'uomo si faccia vivo in nessun modo, non vuoi... essendo comunque... i tuoi bambini...

Claudia: No vedi, adesso abbiamo trovato una certa serenità, compresa io che ho fatto anche un percorso con una psicologa, non è stato facile. E quindi, diciamo adesso c'è serenità nella mia vita. L'unica cosa che vorrei, ecco... questa testimonianza... per dire alle persone di stare attente, perché vengono come dice il Vangelo, come agnelli, e poi sono dei lupi, cioè... ti usurpano. Sia a livello mentale sia emozionale, sia soprattutto a livello economico.

Savino Zaba: Tu sai... continuiamo a chiamarlo Mario, nome di fantasia anche il suo, che fine ha fatto nel frattempo? Si è polverizzato, è sparito... so che ci sono stati degli avvistamenti di recente.

Claudia: Quello che so di certo, è che ancora nella zona...

Savino Zaba: nelle Marche, diciamo.

Claudia: nelle Marche. Però che fine ha fatto non lo so. Personalmente neanche lo cerco. Perché...

Savino Zaba: Claudia, tu eri poco più di una bambina, tu avevi 14 anni. Io non... credo che tu non abbia responsabilità in quello che è successo, se non che... forse tua madre. Tu, rispetto a tua madre, che rapporto...

Claudia: sì, sono arrabbiata con mia madre. Più che con mia madre, diciamo con mio padre. Perché comunque, lui c'era. Non... lui non ha fatto niente. Mia madre la vedo un po' come vittima e carnefice nello stesso tempo, perché comunque anche lei ha subito da parte sua. Invece mio padre, lui no. Poteva fare qualcosa, questo sì.

Georgia Luzi: ti facciamo un grande in bocca al lupo...

Savino Zaba: Grazie a Claudia per questa testimonianza, perché rompere il muro del silenzio non è facile in certe situazioni e ancora più difficile è uscire da una setta e denunciare. È il coraggio che ha avuto la nostra prossima ospite, Paola. Benarrivata anche a te, che hai avuto il coraggio di venire a raccontare la tua storia, il tuo calvario potremmo definirlo, che è durato praticamente vent'anni. Secondo la tua esperienza personale, cos'è una setta?

Paola: allora, io vorrei fare una premessa. Le chiamiamo sette, ma non si presentano mai per quelle che sono. Logicamente uno non è che entra in un posto e dice... c'è scritto "setta". Magari si presentano come associazioni... volontariato, gruppi spirituali oppure per lo sviluppo del potenziale umano. Oppure delle palestre dove semplicemente si fa yoga, meditazione, sono attività di massimo rispetto...

Savino Zaba: è lì che hai conosciuto il tuo guru? Perché ricordiamolo, tu facevi parte della setta, appunto chiamiamola, dei R.E. Maya che era a Roma, qualcuno forse si ricorderà era guidata... anche il nome, da Danilo Speranza. Tra le altre cose è stato anche recentemente arrestato... a marzo del 2010 e quindi è finito in carcere. Raccontaci quel che è successo con l'incontro con questo santone, con questo maestro.

Paola: Beh, praticamente mi sono avvicinata a questa palestra per fare un po' di yoga e meditazione, e dove si svolgevano anche delle lezioni di filosofia che erano tenute da lui, che erano anche molto interessanti. *Era un periodo difficile della mia vita*, perché poi uno si avvicina a questi posti sempre perché è un momento di fragilità che uno passa, magari come tutti, tanti di noi sono arrivati lì proprio in un momento difficile. Chi aveva passato un lutto, oppure una malattia, qualcosa. E ricerchi qualcosa di più di te stesso. *Quindi magari una ricerca interiore, un percorso... ricerchi qualche altra cosa.*

Georgia Luzi: queste persone sanno proprio di trovare terreno fertile da questo punto di vista. Cioè di poter approfittare di questa situazione di fragilità.

Paola: Sì, io ora che ne sono uscita credo proprio che loro approfittino di queste situazioni. Poi inizialmente non te ne rendi conto, nel senso che tu frequenti questi posti, segui le lezioni e anzi, *ti sembra anche di stare meglio, no? Di avere un benessere. E poi conosci tanta gente, fai un gruppo...*

Savino Zaba: ti senti anche più forte all'interno del gruppo...

Paola: *ti senti più forte.* E poi lui ti dà in queste lezioni, delle risposte a delle domande che tutti gli esseri si fanno...

Savino Zaba: Raccontaci com'erano questi incontri con il maestro Speranza.

Paola: Mah, erano delle lezioni come si fanno in una scuola, in un'aula. Le persone ascoltano quello che lui insegna. In queste lezioni si parlava un po' di tutto. Dalla filosofia orientale alla scienza, all'economia, al sesso...

Savino Zaba: lezioni che duravano 4 o 5 ore? Senza pausa?

Paola: Sì, c'erano le lezioni che venivano svolte il sabato, senza pausa, consecutive, con un bombardamento anche di slide, in 5 o 6 lingue, che alla fine uscivamo da lì col mal di testa, cioè... un vero e proprio bombardamento.

Georgia Luzi: *una cosa incredibile* è che quest'uomo sosteneva comunque di leggere nei vostri pensieri...

[commento del trascrittore: a me "l'incredibile" sembra piuttosto che i suoi discepoli ci credessero, più che il fatto che lui sostenesse di.]

Paola: Sì, l'inganno è questo. Cioè nel senso... una fregatura. Perché lui diceva di vedere il nostro karma. Quindi le nostre vite passate e future. Quindi in base a quello che tu avevi vissuto nella vita precedente, ti spettava un karma. Però se seguivi il percorso che lui ti avrebbe indicato, all'inizio consigliato, poi ordinato, tu potevi pagare sì questo destino che ti spettava, magari se ti dovevi ammalare di cancro o morire giovane, però lo pagavi a rate, però non saresti morto. Cioè, il ricatto morale in queste situazioni è sempre questo: o segui quello che io ti dico, oppure paghi il tuo karma, il tuo destino, senza che lui intervenga. Per cui la paura della malattia, della morte ti tiene incollato. Quindi per me quando si parla di sette, di gruppi, organizzazioni, io vedo delle ragnatele, dove se ci cadi dentro, come una mosca non ne esci più. Perché ci entri gradualmente. Poi nell'insegnamento... *cioè loro insistono molto sul perdere l'identità, perdere l'io, quindi il valorizzare il non essere, perché si deve diventare un "io" di gruppo, per esempio lui...*

[commento: tutte le filosofie orientali pongono l'accento su questo aspetto, che per altro è tipico delle società orientali che sono molto meno individualiste della nostra. Suppongo fosse anche questo il discorso che aveva inizialmente affascinato i discepoli, oltre al fatto che quando si è in stato di difficoltà si tendono a **delegare le proprie responsabilità** del vivere. È normale... la fatica di vivere diventa tale che si ha bisogno di scaricarne un po' sugli altri, di farsi guidare sui sentieri della vita perché non si hanno le forze per farlo in proprio. Quello che voglio dire è che se è vero che certi personaggi si approfittano della gente in difficoltà, è altrettanto vero che le persone in difficoltà cercano **una guida** (proprio come dice Paola... anche lei era in stato di difficoltà), e più quella guida si presenta in modo **autorevole e direttivo** meglio è, perché autorevolezza e direttività danno **molta più sicurezza** di un maestro che ti lascia **possibilità di scelta**, cioè che rimette sulle tue spalle la fatica di vivere].

Georgia Luzi: ricordiamo che quest'uomo adesso è in carcere per una denuncia di abuso verso due minorenni...

Paola: Ora è agli arresti domiciliari.

Savino Zaba: che poi pian pianino è venuto fuori il vero volto di questo personaggio...

Paola: Noi siamo usciti proprio quando le bambine hanno avuto il coraggio di dirci questa cosa, perché probabilmente noi forse eravamo ancora lì, perché non vedevamo.

Savino Zaba: Che cosa succedeva? Lui organizzava altri incontri, organizzava altre sedute, quando avvenivano...

Paola: questo adesso... siccome c'è un processo in corso, non posso forse entrare in merito, però ha approfittato non... di queste bambine, una aveva l'età di 11 anni e una 13 per tre anni consecutivi. Loro restavano in silenzio perché usava gli stessi meccanismi che usava con noi, nel senso o fai quello che ti dico... perché il mio DNA è curativo quindi tu sarai più intelligente... e poi se non fai quello che ti dico ti possono succedere delle cose brutte a te, alle loro madri e alle persone più care.

Savino Zaba: c'era anche un sostentamento economico? Finanziavate in qualche maniera...

Paola: noi finanziavamo sempre l'associazione. Una volta chiedeva i soldi per un progetto umanitario, una volta per sostenere l'associazione, una volta... comunque c'erano sempre dei fini nobili in cui noi credevamo. Quindi lui faceva leva sulle nostre buone intenzioni.

Savino Zaba: com'è cambiata la tua vita da allora, da quando ne sei uscita completamente.

Paola: la mia vita è cambiata completamente, nel senso che io adesso mi sento libera, libera di pensare...

Savino Zaba: mi dicevi appunto "ho scoperto finalmente di poter pensare"...

Paola: di poter pensare perché anni e anni... cioè il pensiero era visto come un limite, una cosa primitiva. Noi dovevamo intuire, non pensare. E quindi io quando sono uscita mi sono resa conto... ma Paola, cosa pensa? Cioè, le scelte non le fai più, perché ogni cosa... ma l'hai detto a Danilo? Era diventato un punto di riferimento

Georgia Luzi: certo, diventava totalmente una dipendenza... Sandra, secondo te, sentendo queste due storie, possiamo parlare di cosa? Di plagio? Di fragilità?

Sandra (?): di plagio. Perché questa gente approfitta di un momento di debolezza, di un momento di sconforto, e la cosa brutta è che è stato tolto il reato di plagio, e io penso che sarebbe il caso di rimmetterlo anche perché la legge deve tutelare le persone deboli, questo penso.

Georgia Luzi: Dottoressa Di Marzio, buongiorno e benvenuta. Lei è d'accordo nel parlare di plagio e magari ritornare al reato di plagio?

Raffaella Di Marzio: No, non sono affatto d'accordo e il motivo è questo: nessuno può sapere quanto è libera una persona quando fa una scelta. Siccome non c'è nessun metodo scientifico per misurare il grado di influenza e manipolazione che una persona subisce, inserire questo reato nel nostro codice penale vuol dire rischiare di portare in processo anche persone che hanno fatto delle scelte libere e che non sono... non sanno difendersi e che non possono...

Savino Zaba: sono d'accordo con lei... scusi prego continui...

Raffaella Di Marzio: perché se una persona è plagiata, qualsiasi cosa dice non vale niente. Cioè, quando uno è definito plagiato... "tu sei plagiato, tu non ragioni più". Allora, chi stabilisce quanto quella persona è libera e quanto è manipolata?

Georgia Luzi: Allora lei come definirebbe **questo** caso?

Raffaella Di Marzio: io definirei questo caso, *se quello che la signora ha detto qui è tutto vero, perché io questo non lo so...*

Conduttori: (accavallamento di voci e riferimento al caso della ragazza stuprata e resa madre dal suo maestro spirituale – **NB: il pubblico sembra non tollerare che la testimonianza della "vittima Paola" sia messa in discussione. Lei si è presentata, è stata presentata ed è stata percepita come una **vittima** e perciò non può che **dire la verità**. Mi pare un fatto estremamente emblematico).**

Raffaella Di Marzio: ... però in quel caso [della ragazza] *mi sembra che la setta non c'entri*. Mi sembra un caso un po' diverso quello di prima...

Savino Zaba: una truffa...

Raffaella Di Marzio: ...è una persona, una singola persona, non c'era dietro un'organizzazione...

Georgia Luzi: no no, c'era.

Raffaella Di Marzio: ah ecco, questo non l'avevo capito. Questo caso invece, *qui c'è un'associazione*. Questo è un caso, *se quello che la signora dice è vero, un caso di influenza indebita molto forte e se questa persona ha commesso questi reati sarà processata e sarà condannata*. Ma quello che io non sono d'accordo a fare, è **criminalizzare tutta l'organizzazione** che stava dietro a questo signore. Perché sono convinta che *dentro a quell'organizzazione molta gente è in buona fede*. Alcuni, anzi tanti non sapevano...

Savino Zaba: sì, la gente che ci partecipava. Ma il signor Speranza...

Raffaella Di Marzio: lui no. **Lui ha le sue responsabilità...**

Savino Zaba: anche i suoi stretti collaboratori probabilmente...

Raffaella Di Marzio: e anche i suoi più stretti collaboratori, ma non...

Georgia Luzi: cioè lei... [La Di Marzio viene continuamente interrotta dai conduttori, ma ciononostante cerca di finire il suo discorso...]

Raffaella Di Marzio: ...ma non l'intera **organizzazione**. L'associazione che attualmente ancora c'è, che vive e che continua, decine di persone su Internet, a difenderlo.

Georgia Luzi: Don Aldo buongiorno e benvenuto. Prego, voleva rispondere?

Aldo Bonaiuto: io dico che dobbiamo smetterla **di difendere i guru delle sette**, i santoni, questi truffatori (applauso del pubblico) perché il pianto di queste persone e il coraggio di chi viene a parlare ci fa capire che qui **non dobbiamo speculare sulla legge o non legge**, non si può fare per carità ciò che va fatto per giustizia e quindi queste persone vanno denunciate, vanno smascherate, perché ci troviamo dinnanzi a delle vere e proprie trappole, **le trappole delle sette**. Per questo dobbiamo utilizzare questa parola, per distinguere ciò che è una religione, cioè quel libero culto che deve essere tutelato, di qualsiasi genere, da ciò che invece, da quelle persone che si approfittano della fede e della buona fede delle persone, per degli scopi che nulla hanno a che fare con il trascendentale.

[commento del trascrittore: il “bravo prete” inizia accusando la Di Marzio di “**difendere i guru delle sette**”, poi di **speculare** su “legge e non legge” (quando ben sappiamo che lui è tra i sostenitori della legge sul plagio), infine parla, **generalizzando** al massimo, di “**trappola delle sette**”. Il discorso di Aldo Bonaiuto è tutto incentrato sull'**emotività** e sul “**noi contro loro**”, cioè la retorica comunemente utilizzata dai “capisetta” per cercare di **strutturare e polarizzare** il pensiero di chi li ascolta. Gli esiti di questa “manipolazione mentale” li vedremo dopo...]

Savino Zaba: Come mai si diffondono sempre di più, appunto, le filosofie come dire, le sette, i guru e questi **gruppi new age**, in un paese cattolico come il nostro?

Aldo Bonaiuto: beh, ormai con la globalizzazione c'è anche quella di tipo religioso, e quindi c'è anche questa... **attraverso anche Internet**, ormai la comunicazione ci facilita in tutti i modi, purtroppo...

Savino Zaba: è anche giusto conoscerle...

Aldo Bonaiuto: sì, è giusto conoscerle, a volte purtroppo anche... penso ai giovani che riescono, attraverso questa macchina mediatica, a incontrare anche realtà subdole, cioè che si presentano, come diceva prima la testimonianza, da agnelli e invece sono proprio dei lupi rapaci. Però il problema è questo. **Noi non dobbiamo banalizzare il problema**. I due estremi sono entrambi pericolosi. Il relativizzare e il *banalizzare* il fenomeno che invece è **dilagante**, oppure come si dice nel gergo popolare, voler vedere il diavolo dappertutto. *Ci vuole un equilibrio*, è importante.

[commento: Bonaiuto predica “equilibrio”, ma basta leggere il suo blog, in cui definisce “satanica” anche la festa di Halloween, per capire quanto poco equilibrio ci sia nel suo pensiero, quello del prete cattolico e di chi, appunto, **vede il demonio ovunque** (vedi sotto). Inoltre, Bonaiuto invita a “non banalizzare il problema” quando mi pare invece che sia lui stesso a “banalizzarlo”. Infatti non riconosce dignità religiosa a gruppi spirituali di minoranza e li inserisce tutti, dal newage alle

minoranze, nella categoria delle “sette”, che poi diventano “realtà criminali” *tout court...*]

Savino Zaba: la interrompo perché dobbiamo andare in pubblicità, poi vorrei tornare su questo anche perché quello che ha detto la dottoressa, insomma...

Raffaella Di Marzio: io non sono affatto d'accordo con quello che ha detto, e ho i miei motivi.

[Pubblicità]

Conduttori: Bentornati. La domanda che stiamo facendo oggi, stiamo parlando appunto **di sette, di santoni e di guru, se è giusto considerarli un pericolo o no**. La psicologa, la Dott.sa Di Marzio diceva che forse c'è un allarme **eccessivo** intorno al problema.

[commento: come dicono i conduttori, si sta parlando **in generale** di “sette” (movimenti spirituali alternativi al cattolicesimo e alle religioni maggioritarie) di santoni e di guru, cioè di maestri spirituali diversi dai ministri di culto delle religioni maggioritarie. **Si fa un discorso in generale**, anche se l'*incipit* della trasmissione ha voluto **criminalizzare** subito la situazione con la testimonianza di tre vittime di situazioni **del tutto particolari**].

Raffaella Di Marzio: Sì, sono d'accordo. Secondo me... io mi occupo di queste problematiche dal '94...

Georgia Luzi: Lei è della Società Italiana...

Raffaella Di Marzio: di psicologia della Religione, che studia il **comportamento religioso**. E quindi nel comportamento religioso, ovviamente, *ci sono aspetti positivi e ci sono anche aspetti che possono essere negativi*, come sono quelli che qui noi ora stiamo esaminando. Noi qui stiamo parlando **solo** degli effetti negativi dell'affiliazione religiosa, ma ci sono invece degli effetti molto positivi di cui non si parla mai, e chiudo la parentesi. Perché è importante...

Conduttori insieme: accavallamento di voci.

Georgia Luzi: Naturalmente è **una scelta** che si fa, ma forse andrebbero tutelati quelli che poi soffrono e stanno male.

Raffaella Di Marzio: certo...

Georgia Luzi: si può anche parlare di quelli che stanno bene, tutti felici e contenti, però ogni tanto, magari la televisione prova anche a mostrare questi problemi, no?

Raffaella Di Marzio: però secondo me il problema è **che si parla molto di questi casi negativi** e si **generalizza** un fenomeno. **Il fenomeno esiste**. Esistono dei gruppi all'interno dei quali avvengono degli **abusi** e su questo nessuno può dire niente. Io sono d'accordo. Non sono d'accordo sul fatto che esista un **allarme sociale**. Cioè, il problema c'è, si può affrontare con i metodi della società, con i metodi della conoscenza, dell'informazione e della prevenzione...

Georgia Luzi interrompe di nuovo la Di Marzio senza lasciarle concludere il ragionamento e commenta: Secondo lei non è un allarme sociale che varie [accavallamento di voci, proteste del pubblico in studio...] che **varie sette**, che **vari guru** e che **vari santoni abusino di bambine molto frequentemente**, ci siano casi che vanno sulle pagine dei nostri giornali *su queste vicende e sono sempre di più?*

[commento: le cronache ci informano, invece, che ad abusare “molto frequentemente” di bambini pare siano i **preti cattolici**, non le sette, i santoni e i guru... nel caso Speranza di cui si è parlato, il processo non è ancora iniziato e quindi una verità processuale sul caso non esiste.

Altri casi portati in tribunale, per esempio quello dei “Bambini di Satana”, istruito sulla testimonianza di una “ragazzina abusata” e “testimone di abusi”, che vide la carcerazione preventiva di Dimitri per oltre un anno, sono finiti con la **piena assoluzione** dell'imputato (la cui unica colpa era di essere... satanista) e con un risarcimento da parte dello Stato, cioè di tutti noi, di 100 milioni di lire per ingiusto processo e detenzione. Le accuse contro Dimitri, cioè la montatura scandalosa ai suoi danni, erano nate in seno a una **associazione “antisette” cattolica**, il GRIS. E come non dimenticare il caso dell'asilo Corelli di Brescia... vite rovinate per false accuse di molestie. Questi sono FATTI che generalmente si evita di ricordare troppo di frequente quando si parla di “sette, santoni e guru”].

Raffaella Di Marzio: L'allarme sociale si crea così, prendendo un fatto reale e poi riportandolo su dieci testate. È sempre lo stesso, ma sono dieci giornali che ne parlano.

Georgia Luzi: fosse anche uno, non è un problema?

Raffaella Di Marzio: sì, ma non è un **allarme sociale**. [sollevazione di disappunto tra il pubblico] Allora, la mafia è un allarme sociale, la droga è un allarme sociale, l'usura è un allarme sociale. Questo [delle sette] secondo me è un **problema sociale**...

Savino Zaba [interrompendo la Di Marzio]: di cui tenerne conto...

Raffaella Di Marzio: ma non è un allarme... [**ancora una volta** viene impedito alla Di Marzio di finire il ragionamento]

Paola: io credo che lei... non so, vabbè. *Lei sta parlando di religione, ma sostanzialmente qui stiamo parlando di **associazioni a delinquere***, è una cosa un po' differente. *Il credo e la religione è quella e le conosciamo benissimo*, una persona decide di essere cattolica o credente o chicchessia la religione, e di praticarla e **non viene in nessun modo abbindolata**. In questo caso ci sono delle persone sicuramente molto intelligenti, furbe e carismatiche che si approfittano di un momento di debolezza di una signora che magari può essere in un momento di depressione, fragilità o quello che è, cercando di estorcergli i soldi, di...

Raffaella Di Marzio: **ma nessuno dice che questo non è vero**. Signora, è verissimo questo...

Paola: no, è un allarme sociale...

Raffaella Di Marzio: l'allarme sociale è una cosa che è talmente diffusa ...

Savino Zaba: [che ancora non lascia finire il ragionamento alla Di Marzio]

Dottoressa, le sette in Italia sono *seicento*...

Raffaella Di Marzio: no, mi dispiace. Il censimento dei gruppi religiosi lo facciamo al Centro Studi Nuove Religioni [sottofondo di voci che si accavallano] e seicento... non ci sono seicento sette ...

Savino Zaba [che non lascia concludere il discorso alla Di Marzio, nonostante la questione del numero l'abbia sollevata lui]: Don Aldo, quante sono le sette in Italia? Lei ci ha scritto anche un libro e ha anche istituito un numero verde che ricordiamo è [numero antisette del prete antisette]

Aldo Bonaiuto: Un numero verde antisette che risponde proprio alle vittime e ai familiari delle vittime...

Georgia Luzi: quante sono le sette, mi scusi?

Aldo Bonaiuto: allora, *non è sicuramente serio quantificare* il numero perché abbiamo ascoltato la paura e il terrore che c'è di denunciare, quindi sono molte, molte di più di quanto in un monitoraggio come il nostro, come Associazione Papa Giovanni, ma ce ne sono altre di associazioni...

[commento: quantificare il numero delle “sette” è talmente “poco serio” che Bonaiuto, secondo “Famiglia Cristiana”, dimostra la sua “poca serietà” in un libro in cui afferma che in Italia **ci sono 8000 sette**... parla addirittura di un'Italia “**invasa dalle sette**”...

http://www.famigliacristiana.it/informazione/i-grandi-servizi/dossier/sette-in-italia_120711164006.aspx si veda immagine a fondo pagina].

Savino Zaba: io ne ho citate 600...

Aldo Bonaiuto: In Italia **sono molte di più**, ci sono quelle iscritte civilmente perché...

Georgia Luzi: Lei dottoressa quante dice che sono...

Aldo Bonaiuto: perché non dimentichiamo che le sette **sono occulte**. *La dottoressa... il problema che confonde, questo è molto pericoloso, le religioni con le sette*. Le sette sono una realtà...

Savino Zaba: non si possono distinguere?

Aldo Bonaiuto: le sette sono una realtà che nasce, **la setta nasce con uno scopo**, che è quello del PRO-FIT-TO [applauso del pubblico] *non è lo scopo religioso*. Allora, non bisogna confondere il santone da un maestro di vita spirituale, sono due cose diverse...

Georgia Luzi: faccio parlare Sara così la dottoressa può rispondere. Prego.

Sara: Dottoressa guardi, io le parlo in prima persona perché io, quando avevo 18 anni, io non mi reputo una persona stupida, però mi trovo una persona abbastanza problematica, nel senso che avendo avuto comunque... ero alla ricerca di un... avevo un vuoto interiore e cercavo me stessa. E l'ho fatto forse nel modo più sbagliato, avevo delle debolezze quindi mi sono fatta un pochino **abbindolare da una religione** che forse il prete... don Aldo... io ho fatto parte di una religione che però è diventata una setta, una religione americana che si chiama *The Church of Christ di Boston*. Che è una tra le più importanti americane. Però qua in Italia **è stata chiusa perché ritenuta una setta**. Noi si faceva la castità, quindi niente sesso, ci si vestiva tutti coperti, però era una religione che ti chiedeva il 50% delle tue entrate economiche, ti chiudevano dai tuoi rapporti familiari, ti chiudevano dalle tue amicizie, dal giovedì che era il giorno del Bible Talk iniziavano a farti fare il digiuno, prima iniziavi col cibo poi col bere, quindi ti chiudevano da tutti i tuoi rapporti...

[accavallamento di voci]

[Commento: la *Church of Christ* è attualmente ancora operante in Italia. Inoltre, la Costituzione italiana prevede lo scioglimento di gruppi solo per casi molto particolari, tra cui **non** è in alcun modo contemplato "l'essere setta". Perciò: chi avrebbe chiuso cosa?]

Voce femminile: questa è la grande differenza, la religione ti può proporre una scelta di vita, la setta te la impone e ti schiavizza.

[commento: evidentemente questa signora poco conosce **la storia** della chiesa cattolica e delle sue **imposizioni**, sia ai fedeli che **ai non fedeli**. Eppure nessuno negherebbe al cattolicesimo l'appellativo di "religione". Inoltre, nessuno **obbliga** a entrare in un gruppo che "impone e schiavizza". Forse, semplicemente, chi si trova in certi particolari momenti della vita cerca proprio **questo: eterodirezione rigida della vita** così che non si debba **pensare** e assumersi la **responsabilità del vivere**, come scrivevo in un precedente commento. Si accettano grandi sacrifici per sentirsi in un certo senso "importanti", "prescelti", "eletti". Ovviamente non mi riferisco agli **abusi** riferiti nella seconda testimonianza della trasmissione o ad altri casi di chiari ed evidenti abusi. Mi riferisco in generale **all'affiliazione a gruppi cosiddetti "ad alte pretese"**, come quello di cui parla Sara].

Georgia Luzi: Vorrei sentire il pensiero della dottoressa.

Raffaella Di Marzio: Intanto vorrei dire a Don Aldo che *è difficile distinguere la religione dalla setta per un motivo molto pratico*: al centro d'ascolto, quando io ricevo richieste d'aiuto, mi chiedono aiuto anche per **problemi generati da sacerdoti cattolici** che comunque fanno parte di una religione. Ma le pratiche manipolatorie, se le volete chiamare così, le può usare chiunque, **anche un sacerdote cattolico**. Cominciamo a distinguere cos'è la religione e cos'è la setta? Diventa un po' difficile.

Seconda cosa: è vero, ci sono dei gruppi dove l'influenza viene esercitata in una maniera massiccia, dove le persone non vengono rispettate. Io su questo sono perfettamente d'accordo. *Io non sono d'accordo sul fatto di dare delle cifre come quelle che dà Don Bonaiuto*, che dice che **siccome sono occulte** non le possiamo contare. Allora, Don Bonaiuto può dire qualsiasi cifra, **perché tanto sono occulte**. Allora: **se noi ci facciamo prendere dall'emotività** e giustamente anche, *in casi come questi e in altri*, e non usiamo

il nostro cervello, noi rischiamo di andare a chiedere ai nostri parlamentari di approvare una legge che è contro la libertà di pensiero, la libertà di [mormorii tra il pubblico, Bonaiuto cerca di riprendersi la parola] associazione, perché chiunque, qualsiasi persona può essere portata in tribunale... [mormorii e scalpitii, tutti che vogliono parlare e interrompere la Di Marzio...] questo è agire sull'onda della emotività. [commento: Bonaiuto, nel parlare di “sette occulte”, **attiva** due diverse risposte **emotive**: la **paura** dell'ignoto e l'**idea di accerchiamento**. Le stesse paure generalmente attivate dai “capisetta”...]

Aldo Bonaiuto: siccome ha chiamato in causa i sacerdoti, è **sbagliato generalizzare...**

[commento: pare che per il prete sia sbagliato “generalizzare” solo quando è chiamata direttamente in causa **la sua categoria**. Mentre evidentemente è giusto generalizzare quando si parla di “**sette, guru, santoni**”...]

Raffaella Di Marzio: benissimo, **sono d'accordo...**

Aldo Bonaiuto: perché come parliamo dei sacerdoti parliamo degli psicologi, dei medici, di tutti e voglio dire, **chiunque può fare del male**, chiunque deve pagare se fa del male...

Raffaella Di Marzio [ripetutamente]: sono d'accordo, è quello che volevo dire.

Aldo Bonaiuto: non si può generalizzare. Però, **invece di accanirsi contro le associazioni** che si occupano di **accogliere e di aiutare le vittime** delle sette, perché non **studiamo** e non approfondiamo come si può, come si possono trovare i mezzi e gli strumenti per bloccare ...

[commento: di nuovo Bonaiuto si comporta come i “capisetta” che dice di condannare. Cerca di **attivare reazioni emotive**: a) parla di “**accanimento**” contro le associazioni che **aiutano le “vittime“** creando una netta divisione “**noi contro loro**”, dove “noi” siamo i buoni e “ci dovete credere sulla parola”; e b) **dopo avere identificato chi ha idee diverse dalle sue come un “nemico e avversario”** (che si “accanisce” contro i “buoni” e le “vittime”), offre il “ramoscello d'olivo”, mostrando quanto lui sia “**buono**” e la controparte sia “**cattiva**”...]

Raffaella Di Marzio: ce li abbiamo... non la legge, però.

Aldo Bonaiuto: per bloccare questi **truffatori...**

Raffaella Di Marzio: non la legge, però. La legge non ferma nessuno.

Aldo Bonaiuto: che sono tanti... allora, **non fate la guerra** alle associazioni che si occupano delle **vittime** delle sette.

[Commento: Bonaiuto **accusa chiaramente** la di Marzio di “**fare la guerra ai BUONI**”, calcando ancora più la mano su quanto detto un attimo prima]

Georgia Luzi: una cosa per la Dott.sa Di Marzio, poi andiamo a incontrare altri due ospiti.

Raffaella Di Marzio: noi i mezzi ce li abbiamo. Noi possiamo fare la **prevenzione**, che non facciamo mai.

Savino Zaba: prevenzione in che senso?

Raffaella Di Marzio: prevenire il fenomeno, informare adeguatamente... [in sottofondo Bonaiuto che protesta e vuole riprendersi la parola] ...adeguatamente il pubblico, [Bonaiuto protesta: “è una contraddizione!”] noi possiamo fare la prevenzione all'interno delle famiglie, perché le persone vanno a finire in questi gruppi

Aldo Bonaiuto [che cerca di prevaricare la Di Marzio e non sta zitto]: ma se non c'è allarme...

Raffaella Di Marzio :... come ha detto la ragazza di prima...
[rispondendo al prete]: Ho detto che c'è il fenomeno, non l'*allarme*...

Aldo Bonaiuto: ma siccome non c'è allarme, come fa lei a fare prevenzione se **non ne vuol** parlare? (applauso del pubblico)

[commento: questo scambio secondo me è davvero significativo. “Fare prevenzione” significa anche smascherare le **tattiche persuasive** che lo stesso Bonaiuto sta utilizzando per **arringare** la folla e per **sollecitare le sue risposte emotive**, le stesse risposte **emotive** che spingono poi la gente a cadere nelle “sette”.

Bonaiuto muove accuse assurde alla Di Marzio, es. “**lei non ne vuole parlare**”, “**fate la guerra**”, “**vi accanite**”, ecc.. E, come vediamo, **riscuote successo tra il pubblico**, che si lascia catturare dal suo esclusivo appello all'**emotività**. Il punto è che l'unico modo per difendersi dai TRUFFATORI è usare il cervello, perché **tutti i truffatori, gli imbroglianti, gli arruffapopoli, i “guru e santoni”** fanno leva sulla nostra **emotività**. Inoltre, sembra che Bonaiuto non voglia lasciar parlare chi ha idee **contrarie** alle sue, proprio come fanno i “capisetta”...]

Raffaella Di Marzio: *ho detto che c'è il fenomeno, ma non l'allarme.*

Aldo Bonaiuto: È una contraddizione!! **LEI NON VUOLE PARLARE DELLE SETTE!**

[commento: Forse non tutti sanno che la Di Marzio parlava di “sette” e faceva **informazione e prevenzione** quando Bonaiuto era ancora in seminario...]

Aldo Bonaiuto: ... Se **lei** non ne vuol parlare...

Raffaella Di Marzio: Parliamone, ma evidentemente non ci capiamo.

Savino Zaba: la dottoressa sostiene che è un fenomeno ancora circoscritto... [sottofondo di Bonaiuto che ancora cerca di impedire alla Di Marzio di finire il discorso]

Raffaella Di Marzio: è un fenomeno che si può tranquillamente affrontare...

Aldo Bonaiuto: ... non esiste...

Raffaella Di Marzio: ... con le armi che abbiamo. Senza bisogno di leggi speciali.

Savino Zaba: un secondo che le faccio solo una domanda e poi andiamo dagli ospiti. Perché se è così un fenomeno veramente circoscritto, vorrei chiederle come mai dal momento in cui don Aldo... hanno fatto, hanno partecipato alla proposta di legge, vivono praticamente **sotto minaccia di questa gente** [con tono aggressivo-scandalizzato]

Aldo Bonaiuto:... continuamente...

Raffaella Di Marzio: io francamente questa cosa non la so...

Georgia Luzi: [accavallamento di voci] sono **minacciati**...

Aldo Bonaiuto: **No no, la sa benissimo ... la sa benissimo** [mormorii del pubblico] **via Web siamo accusati**... le associazioni che si occupano, che ACCOLGONO nelle case famiglia... le associazioni, non solo la mia, che si occupano delle sette, di aiutare le vittime delle sette, e poi quindi andrà a discapito delle vittime, **vengono ogni giorno calunniate, diffamate via Web.** La **dottorosa lo sa benissimo.**

Raffaella Di Marzio: la dottorosa sa anche altro...

[Commento: ho cercato in Rete se esistono minacce, diffamazioni, calunnie contro Bonaiuto e le associazioni. Io non ho trovato nulla. Ho trovato invece **critiche articolate** all'operato di alcune associazioni, sia sollevate da aderenti ai gruppi che Bonaiuto e le associazioni definiscono "sette abusanti" e/o "psicosette", sia da altri. Ho anche trovato un sito satirico che prende in giro Bonaiuto e le associazioni che, a dire dei curatori, sarebbero dei **moderni inquisitori al servizio del Vaticano** per soffocare i percorsi spirituali "infedeli". {**Aggiornamento febbraio 2012:** quel sito si chiamava <http://sites.google.com/site/7antisetta/> ed è stato fatto chiudere. A me pareva di ricordare che fossero LE SETTE a voler **tappare la bocca alla critica**, non gli "antisette". A meno che gli antisette siano una vera e propria setta, come sosteneva il sito censurato.}]

Resta interessante il fatto che, per Bonaiuto come per ogni "caposetta" degno di questo nome, le critiche vengano subito **interpretate** come "calunnie, diffamazioni, minacce" e, invece che ribattere **nel merito**, esse vengono usate per presentarsi come "**vittime**" e "**martiri**" del cattivo di turno, il quale cercherebbe di abbattere "il bene". Anche la giuliva Luzi sembra cascarci in pieno. Infine, non so se la Comunità Giovanni XXIII disponga di "case famiglia" per le vittime delle sette, so però che quasi tutte le associazioni che io conosco non hanno nulla di simile. L'"aiuto" dato consiste prevalentemente **nel convincere i familiari che i loro cari sono dei "plagiati"**, che il gruppo a cui si sono affiliati è un "gruppo abusante e plagiante", ecc.]

Aldo Bonaiuto: questo è un problema grande... occupatevi... veramente, troviamo insieme ... se **voi** credete che ci sia anche solo un santone, va bene, allora vediamo

insieme come fermare... **non parliamo in modo generico**, vediamo di fermare coloro che fomentano le truffe attraverso il mondo settario...

[commento: ancora una volta Bonaiuto divide il mondo in “buoni e cattivi” e si rivolge alla Di Marzio con un generico “occupatevi”, “voi”, ecc.. Invita un **generico** “voi” a “non parlare in modo **generico**”, mentre il “parlare in modo generico” è proprio quanto Bonaiuto stesso sta facendo fin dall’inizio. Prima parlando di “sette, santoni, guru”, poi di “sette occulte”, poi di “minacce”, ecc.].

Savino Zaba: dobbiamo diffidare delle persone che si sostituiscono, che diventano mediatori, *che sostengono di parlare con la Madonna*, di parlare ...

Aldo Bonaiuto: sicurameeenteee [Fatima? Medjugorie? Lì non c’è forse un giro di business da paura? Non ci sono forse migliaia di persone “abbindolate” dalla speranza del miracolo?]

Savino Zaba: dobbiamo diffidare? Lo diciamo ...

Aldo Bonaiuto: allora, quelli non sono gruppi religiosi, sono gruppi *pseeeudo-religiosi*. Non sono sacerdoti, sono delle persone che hanno purtroppo dei problemi spirituali **a volte anche in preda al DEMONIO!** [si veda all’inizio quando Bonaiuto diceva «Il relativizzare e il *banalizzare* il fenomeno... oppure come si dice nel gergo popolare, voler vedere il diavolo dappertutto. *Ci vuole un equilibrio*, è importante.»]

Georgia Luzi: Manuel e poi Riccardo e poi ragazzi scusate, ma dobbiamo andare dagli altri...

Voce maschile: volevo dire che personalmente *io non chiederei mai aiuto a lei* [Di Marzio], perché **sta difendendo dei criminali** si tratta di veri e propri criminali...

[Commento: l’accusa del tutto **diffamatoria e calunniosa** di questo signore contro la Di Marzio mi pare dimostri bene come i **continui appelli all’emotività** di Bonaiuto e **la sua divisione del mondo in “buoni contro cattivi”** abbia avuto effetto. La Di Marzio ha detto per tutto il tempo che chi delinque **va condannato**. Ha detto che esistono gruppi che **non rispettano** le persone. Ha detto che occorre fare **prevenzione**, ma è stata regolarmente interrotta senza darle modo di articolare compiutamente il proprio pensiero. Tra i seguaci di Bonaiuto, adottare un atteggiamento legato alla **realtà**, attenersi ai **dati scientifici e reali**, invocare **moderazione** equivale a “**difendere dei criminali**”. Viene da chiedersi: persone come queste che cosa sarebbero disposte a **fare** per “contrastare il maligno” (in questo caso rappresentato da chi viene tacciato di “difendere dei criminali”), ecc.?
In fondo, le “sette” fanno quello che ha cercato di fare Bonaiuto in tutta la trasmissione: creano un **nemico immaginario**, danno **senso di accerchiamento** e **l’illusione** di fare il “bene”, di **difendere** “i deboli”, creano **sentimento di gruppo** e di essere in qualche modo “**gli eletti**”, i “**chiamati**”].

Raffaella Di Marzio [alterata]: *questa è una manipolazione che hai ricevuto nel tuo cervello, tesoro. Sì perché...*

[commento: caduta di stile a parte (ma sicuramente giustificata dalla gravissima accusa mossale), la Di Marzio ha ben capito **che il pensiero di questo ragazzo è stato manipolato**, proprio come quello di chi finisce in certe “sette”. Il ragazzo si è scagliato contro una **caricatura della realtà** creatasi nella sua mente grazie al **“linguaggio emotivamente caricato”** del prete, perdendo così di vista la **realtà delle affermazioni** della dottoressa].

Aldo Bonaiuto: [faccia scandalizzata verso la Di Marzio]... un po' di rispeeetooooo...

[commento: forse per Bonaiuto è segno di “rispetto” accusare una studiosa di **“difendere dei veri e propri criminali”**, quando in realtà la Di Marzio – a cui non è stato concesso di terminare un solo, singolo ragionamento – ha solo cercato di dire che **non esiste un allarme sociale “sette”**. Ha cercato di dire che **fomentare la percezione dell’allarme sociale** (come fa Bonaiuto con i suoi discorsi **generici e carichi di emotività**, ma carenti di FATTI) significa solo giustificare nell’immaginario collettivo l’introduzione di *leggi speciali* non necessarie, poiché il fenomeno può essere combattuto con le armi che già possediamo. In questo dibattito si vede chiaramente che basta **caricare l’emotività** della folla, basta **fare del populismo** con la faccia bonaria e la vocina sottile di un Bonaiuto per far **alterare la percezione della realtà** di chi ascolta e per fargli credere qualsiasi cosa... proprio come fanno... le “sette”].

Raffaella Di Marzio: perché a forza di parlare di allarme, di allarme, di allarme, abbiamo creato un allarme...

Voce maschile: ma come fa, ma come fa **a difendere** queste persone ... **lei è complice!**
È COMPLICE!

Raffaella Di Marzio: ... quando nella società ci sono degli allarmi molto più gravi ...

[Commento: in altre circostanze, la folla diligentemente arringata dal “caposetta” di turno avrebbe già brandito i forconi. Come già evidenziato nei precedenti commenti, vediamo bene come è facile istillare una **CREDENZA** nella mente delle persone... basta fare un po' di **vittimismo**, presentare delle **vittime** vere o presunte, **proclamarsi dalla loro parte**, accusare “l’altro” di tutto e di più...

Da notare che quando Bonaiuto si rivolge alla Di Marzio tende sempre a sottolineare un **confine netto tra sé e lei** (non una semplice divergenza di vedute), **due campi distinti e contrapposti** che si stanno facendo la **guerra**, la famosa spaccatura “noi contro loro” che tutte le sette istillano, dove “noi” siamo i buoni, “voi” i cattivi, ecc.]

Seconda voce maschile: una battuta veloce. Lei ha detto che non è un problema sociale...

Raffaella Di Marzio: No. **È un problema sociale, è un problema ma non è un allarme...**

[Commento: anche in questo caso, si vede bene come la gente capisce quello che le fa comodo capire e come bastino **l'atteggiamento e il vittimismo** del prete per trasformare la Di Marzio in “un mostro”, senza minimamente ascoltare quello che la studiosa sta dicendo. Paradossalmente, il prete difensore delle “vittime di setta” si sta comportando come un consumato “leader settario” che indirizza e arringa il **suo gregge di pecorelle smarrite, in stato di necessità, di bisogno, di sofferenza...]**

Voce maschile: è gente come lei che **È UN PROBLEMA SOCIALE**, perché comunque lei qui parla di prevenzione, noi qui parliamo di criminali, non parliamo di fare prevenzione, di droga... è **la tolleranza per queste cose** che crea... (grandi applausi del pubblico)

[commento: si vede bene come nell'immaginario collettivo il termine “setta” richiami subito alla mente dei **CRIMINALI, tutti criminali, senza alcuna distinzione...** basta **strutturare** la trasmissione **in un certo modo**. Nell'immaginario, tutti i gruppi definiti “setta” diventano dei **gruppi criminali** e delle **associazioni a delinquere**. Lo stesso dicasi per **tutti** i “santoni” e per **tutti** i “guru”. Chi, come la Di Marzio, cerca di riportare la questione in termini di realtà **viene aggredito**, equiparato a quei “criminali”, tacciato di complicità e di essere un “problema sociale”. È proprio questo che intendeva prima la Di Marzio dicendo che **l'allarme sociale lo creano i media e i fomentatori di “panico sociale”**, ma sappiamo bene che il linguaggio razionale fa poca presa nella “mente dei semplici”. Gli stessi “semplici” che poi diventano delle “vittime della setta”. E che chissà quante volte, durante l'affiliazione, si sono sentiti dire da amici e parenti che quell'affiliazione non era “sana”, ma che **non li hanno voluti ascoltare**, proprio come ora **non ascoltano** (o peggio, non permettono di parlare) la voce della ragione rappresentata dalla Di Marzio].

Raffaella Di Marzio: beh, tutti dicono che la criminalità la si combatte prima di tutto con la prevenzione...

[Voci che si accavallano, applausi per la voce maschile che continua ad accusare la Di Marzio di cose che non esistono...]

Seconda voce maschile: Ma infatti il discorso è questo, ha ragione don Aldo, può avere ragione in parte la signora per quanto riguarda la libertà di espressione, di parola o quello che sia, a me non interessa la legge, se c'è un abuso che sia religioso, pseudo religioso, se c'è un abuso su un umano...

Raffaella Di Marzio: certo, **sono d'accordo...**

Seconda voce maschile: deve essere punito...

Raffaella Di Marzio: certo, **sono d'accordo, sono d'accordo...**

Seconda voce maschile: purtroppo noi qui, siamo un paese dove purtroppo non c'è la certezza della pena, quindi se c'è un **allarme** bisogna parlarne, stare attenti. Tutti...

[commento: mi pare che questo signore abbia le idee poco chiare su certezza della pena, punibilità, giustizialismo e allarmi sociali...]

Raffaella Di Marzio: le leggi ci sono...

Seconda voce maschile: religione o no...

Savino Zaba: monitoriamo, il senso è anche questo.

Raffaella Di Marzio: ci sono le leggi, c'è la legge per la truffa, c'è la legge per la circonvenzione di incapace, le leggi le abbiamo...

Savino Zaba: non sottovalutiamo il problema, dottoressa

[commento: anche il conduttore pare non aver voluto capire il discorso della Di Marzio. Mai in nessun momento la dottoressa ha “sottovalutato il problema” anzi... ha detto chiaramente che certi gruppi rappresentano un “problema sociale” ma che non bisogna **generalizzare**, che è un **problema** che si può affrontare con “**conoscenza, informazione, prevenzione e leggi ordinarie**”, non si tratta di un **ALLARME** che, come tale, richiede l'introduzione di **leggi speciali**, quale sarebbe quella sul plagio].

Raffaella Di Marzio: le leggi ci sono...

Seconda voce maschile: ma devono essere rispettate, queste leggi! Ma stiamo scherzando!

Raffaella Di Marzio: sono d'accordo, sono d'accordo...

Savino Zaba: adesso vorrei farvi conoscere due persone che stanno in pace col mondo che sono felici, che **ridono sempre**, che sono appunto Ari e Tulasi, che dagli abiti vostri bellissimi, il vostro sari, mi pare di capire che siate seguaci del verbo di Krishna, no?

Ari: sì.

Savino Zaba: voi siete Hare Krishna...

Ari: sì.

Savino Zaba: ecco raccontateci. La vostra che cos'è, una filosofia, una religione, una dottrina...

Ari: Innanzitutto grazie per averci invitati in questa trasmissione evidentemente condotta con **grande classe e stile ed eleganza** [non manca di ironia, il nostro Ari! Bravo!]

Georgia Luzi [tutta giuliva]: Graazie! Tornate quando volete!

Savino Zaba: oggi devo dire trasmissione un po' agitata...

Ari: l'argomento è delicato, certamente. Praticamente la nostra è una scienza, una scienza spirituale. Una scienza di purificazione della mente. Si basa sul concetto che noi

siamo anime spirituali e non siamo questo corpo materico che ci riveste, e che abbiamo una relazione eterna, d'amore, bellissima con Krishna, che è Dio, la persona suprema.

Georgia Luzi: mi raccontate un po' com'è la vostra giornata per capire quello che fate, in che modo esprimete tutto questo?

Ari: Certo. La nostra giornata comincia molto presto...

Savino Zaba: Eh lo so, due ore prima dell'alba. Vi svegliate più o meno alle 4...

Ari: Sì, esattamente.

Savino Zaba: ma non vi pesa...

Ari: no, se si va a letto un po' prima...

Georgia Luzi: potete fare Uno Mattina, lo sapete?

Ari: mi sa di sì.

Savino Zaba: iniziate facendo meditazione?

Ari: sì, la nostra vita si basa proprio su uno stile di vita semplice e coltivando un pensiero elevato. Appunto il pensiero che riguarda la nostra relazione eterna con Dio, la persona suprema, e inizia molto presto al mattino e con dei canti di glorificazione di Krishna, glorificazione anche del maestro spirituale che è colui il quale ci ha portato queste informazioni per tornare da Krishna, per poter vivere finalmente una vita eterna, in piena riconoscenza...

Savino Zaba: e poi durante la giornata come occupate il vostro tempo?

Ari: la nostra giornata è incentrata sul risvegliare questa relazione eterna col signore supremo.

Savino Zaba: voi lavorate?

Ari: noi lavoriamo nel senso che agiamo in seno all'organizzazione per la coscienza di Krishna, che ha lo scopo di divulgare, di diffondere queste informazioni spirituali.

Savino Zaba: come diffondete? Perché io su questa cosa ho qualche remora, dottoressa. Cioè nel senso... ognuno è libero di professare qualsiasi religione, di praticare, gruppi, associazioni, però bisogna, come dire, rispettare la dignità e lo spazio altrui. Io diffido di quelli che alla mattina alle sette della domenica vengono a suonare a casa per catechizzare, per apostolare (applauso del pubblico). Voi questo non lo fate?

Ari: noi fondamentalmente ci basiamo sulla distribuzione della Bhagavad Gita e di altri scritti che la sostengono. Bhagavad Gita è un testo che significa "Il canto del supremo signore", è un po' il libro guida di Dio. Una specie di manuale di sopravvivenza...

Savino Zaba: Quindi soltanto attraverso il libro. Voi siete sposati?

Ari: ...che distribuiamo. Sì.

Savino Zaba: Senti Ari, ma mi spiegate un po' i vostri abiti, nel senso che io di solito sono abituata a vedervi magari vestiti in arancione. Voi come mai siete vestiti così?

Ari: l'arancione è il colore dei monaci celibi, il bianco è per chi si sposa.

Savino Zaba: voi professate anche la castità?

Ari: la castità, sì

Savino Zaba: non fate sesso se non per procreare?

Ari: sì. È un argomento molto delicato però sì, c'è una regolamentazione dell'attività sessuale.

Savino Zaba: il cibo?

Ari: il cibo... noi ci asteniamo da determinati cibi, o meglio carne, pesce, uova. Praticamente alimentandosi di questi cibi si partecipa ad una sorta di cospirazione, no? Violenta nei confronti di esseri indifesi. Noi ci asteniamo.

Savino Zaba: per chiudere, come vi mantenete economicamente?

Ari: con la distribuzione di questi libri che non sono in vendita, con donazioni. Donazioni di chi si sente in qualche maniera ispirato a prendere uno dei nostri libri e a provare magari a cercare di essere felici.

Savino Zaba: un po' poco, no?

Ari: ognuno può dare quello che può. Noi diciamo sempre "fate grande come il vostro cuore", non è una vendita per noi.

Georgia Luzi: presentiamo un'ultima storia perché purtroppo abbiamo pochissimo tempo, però non so se avete mai sentito parlare del culto religioso dei raeliani...

Savino Zaba: RAELiani... Rael è il ***guru, il santone...***

Georgia Luzi: Chiamiamo Roberta Bucci!! Roberta buongiorno e benvenuta. Senti, purtroppo abbiamo pochissimo tempo perché s'è molto accesa la discussione. Ti reinvitiamo, sappi, perché riprenderemo l'argomento. Intanto se ci puoi dire in poche parole in cosa consiste... in cosa credete voi.

Roberta: Allora, il movimento raeliano è una religione i cui fondamenti sono l'ateismo e la scienza. L'ateismo perché non crediamo in un dio immateriale e nell'esistenza di un'anima che si invola dopo la morte, e la scienza perché ogni forma di vita su questo pianeta è il frutto di una creazione scientifica avvenuta tanto tempo fa, grazie alla perfetta padronanza dell'ingegneria genetica, ad opera di una civiltà extraterrestre di scienziati e di artisti, che hanno creato ogni forma di vita...

Savino Zaba: cioè, ci stai dicendo che *sono figlio di un extraterrestre?*

[Commento: chiunque si senta “figlio di Dio” dovrebbe rendersi conto che già per quello ritiene di essere “**figlio di un extraterrestre**”, visto che fu Dio a creare “la terra, il cielo e l’universo”. Sottolineo questo aspetto solo per rilevare quanto, **abituati** come siamo alla **nostra** cultura cristiana, ci sembrano “normali” certe credenze mentre altre, **diverse nella forma ma non nella sostanza**, ci appaiano del tutto “folli”].

Roberta: creazione di un extraterrestre. E tieni presente che oggi stiamo facendo la stessa cosa nei laboratori, stiamo creando la vita e c’è il progetto di andare a creare la vita su altri pianeti. C’è il famoso progetto “Terra Forming”, di andare a terrestriizzare il pianeta Marte, perché ci sono tutti i presupposti per poter creare la vita. Oggi conosciamo i concetti basilari della vita, i misteri della vita, e quindi ci... si cominciano a chiedere gli scienziati, ma se noi oggi siamo in grado di poter creare la vita, a cominciare dalle forme più semplici, poi un giorno arrivando a quelle...

Savino Zaba: La pecora Dolly?

Roberta: allora come... come potrebbe essere accaduta la stessa cosa tanto tempo fa, a noi?

Georgia Luzi: Senti Roberta, anche voi... noi è tutta la puntata che giriamo intorno a queste parole “santone, guru e maestro”. Anche voi nasce tutto da un personaggio...

Roberta: Sì. È il profeta, l’ultimo dei profeti.

Georgia Luzi: Chi è?

Savino Zaba: Rael.

Georgia Luzi: Chi è Rael?

Roberta: letteralmente significa “messaggero degli Elohim”, perché lui il 13 dicembre del 1973 ha ricevuto...

Georgia Luzi: ah, recentemente... stiamo parlando di una persona che è in vita, no?

Roberta: Sì, sì. È in giro per il mondo. È stato anche a Roma, di recente...

Savino Zaba: lui dice in quel giorno di avere incontrato...

Roberta: i rappresentanti di una civiltà extraterrestre...

Savino Zaba: che l’hanno ospitato per sei giorni su una navicella...

Roberta: su una navicella. Vedo che sei informato.

Georgia Luzi: eh sì, abbiamo studiato...

Roberta: e per sei giorni questo rappresentante extraterrestre gli ha dettato il messaggio che rivela la verità sulle nostre origini, la verità sulle origini di tutte le religioni e l’ha dettato

in questo bellissimo libro che è il messaggio degli extraterrestri, si può scaricare anche gratuitamente dal nostro sito rael.org, e praticamente, gli spiega appunto che lui è uno dei rappresentanti degli scienziati che ha creato la vita in laboratorio...

Savino Zaba: sì ma tu ti stai [incomp] non può essere stata anche una sua **allucinazione**? La tua è **fedè pura**...

[commento: da notare che, nella **SOSTANZA**, non c'è molta differenza tra Rael e Mosè che riceve le tavole da Dio sul Monte Sinai... non può essere stata anche quella di Mosè **una sua allucinazione**? Si sa che il sole del deserto che picchia sulla testa può dare le **allucinazioni**... eppure i cristiani ci credono, credono a questo e a molto altro, **per pura fedè**. Perché non dovrebbero farlo i raeliani?].

Roberta: beh, se è stata allucinazione, devo dire che è un'allucinazione bellissima, perché mi dà...

Georgia Luzi: Dottoressa, mi scusi. In questo caso, come identifichiamo questa cosa? È una setta? È una religione?

Raffaella Di Marzio: come dicevo, è un gruppo spirituale, una religione. Questa è proprio una religione perché loro si definiscono una religione, che...

Georgia Luzi: siamo riconosciuti ufficialmente come religione?

Raffaella Di Marzio: ...che crede in... che ha queste credenze e che quindi a noi ovviamente sembra molto strana, però se lei va in un'altra cultura, dove la religione di maggioranza non è quella cristiana, le diranno la stessa cosa della religione cristiana. Per cui stiamo attenti perché a seconda dei **contesti culturali** poi una cosa sembra strana...

Savino Zaba: poi diciamo che Roberta ormai in pratica è raeliana da 20 anni. Quindi è una persona felice, sta bene con se stessa, ha un rapporto buono con i suoi genitori che diffidano, però...

Roberta: ...però, vedendo che sono determinata e soprattutto che sono felice. Non possono che essere felici con me.

Savino Zaba: avete un rapporto con il sesso molto libero, vero?

[commento: a entrambi i rappresentanti di queste religioni alternative sono state fatte domande sul **sesso**... Ma forse dimentichiamo troppo spesso quanto la **religione cattolica dia prescrizioni molto precise sul sesso**, sulla procreazione, sull'astinenza, sulla castità. Anche per i cattolici il sesso ha solo fini procreativi, come per gli Hare Krishna].

Roberta: sì, ma c'è da precisare una cosa molto importante. Che normalmente la gente quando sente parlare di libertà sessuale pensa subito alle orge e a queste cose. Libertà sessuale **NON È OBBLIGO**, è **libertà di scegliere** il proprio orientamento sessuale, i propri ritmi sessuali, la propria vita sessuale, anche di scegliere di non avere alcuna sessualità.

Savino Zaba: lo chiamate risveglio sessuale.

[accavallamento di voci]

Georgia Luzi: ognuno è libero di stare con chi vuole, di fare sesso con chi vuole, come e quando...

Roberta: esatto.

Voce maschile: [direi lo stesso che ha aggredito la Di Marzio] condivido, però mi domando una cosa. Ma questa libertà, ha aumentato poi alla fine i rapporti sessuali? Lo scambio sessuale?

Roberta: io non vado nelle case degli altri a vedere se fanno sesso o quanto...

Voce maschile: però lei è qua come portavoce, per cui...

Roberta: Beh, portavoce... ma non sono portavoce di chi fa sesso o non fa sesso...

Voce maschile: ...qui a parlarne è lei...

Roberta: questa è una cosa ...

Savino Zaba: c'è un'organizzazione economica, è strutturata economicamente?

Roberta: come in tutte le organizzazioni... anche le associazioni bocciofile chiedono soldi ai propri associati...

Savino Zaba: che cosa dicono gli extraterrestri sulla nostra crisi?

Roberta: Sulla nostra crisi? Non ho capito.

Georgia Luzi: abbiamo finito il tempo, ciao, a domani.

§§§§§

Vale certamente la pena ricordare ai lettori che Don Aldo Bonaiuto è referente della "Squadra antisette" della Polizia di Stato Italiana e che viene ritenuto esperto e credibile al punto da essere stato audito in Commissione Giustizia del Senato che sta lavorando alla proposta di reintroduzione del reato di plagio.

Raeliani e Hare Krishna sono tra i gruppi che le "associazioni antisette" rappresentate in trasmissione da Don Aldo Bonaiuto ritengono "sette pericolose, nocive e abusanti", cioè quelle a cui verrebbe applicata la nuova legge sul plagio che Bonaiuto caldeggia.

Vedere sotto la pagina di "Famiglia Cristiana" che pubblicizza il libro di Don Aldo Bonaiuto sulle sette.



L'Italia invasa dalle sette

Più di 8 mila sette e 240 mila italiani nella loro rete. Ecco i più recenti rapporti su un fenomeno sempre più inquietante.

Indice

[I numeri del fenomeno](#)

[Occulto Italia](#)

[Sette, anzi lobby](#)

I numeri del fenomeno



La copertina del libro "La trappola delle sette" di don Aldo Buonaiuto.

15/07/2011

L'ultimo rapporto sul fenomeno delle sette in Italia arriva dall'osservatorio della Comunità Papa Giovanni XXIII, fondata da don Oreste Benzi, che per aiutare le vittime di guru e santoni ha aperto da quasi dieci anni un numero verde: 800.228.866 (attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30) e che collabora con tutte le forze dell'ordine, in particolare con la Squadra Antisette della Polizia di Stato. È diretto da don Aldo Buonaiuto che da poco ha pubblicato *La trappola delle sette - Conoscere per capire e reagire* (Editore Sempre, pp. 245, € 10).

I numeri - Nel 2010 a finire nella trappola delle ottomila sette presenti nel nostro Paese sono stati circa 240 mila italiani, in prevalenza uomini (54%) rispetto alle donne (46). I più a rischio sono giovani (36%) e adulti (44), meno gli anziani (20). A smentire l'erronea credenza che a finire nella rete sono prevalentemente le persone povere e disperate, le sette fanno proseliti soprattutto tra il ceto medio (42%) e alto (38). Nella geografia del fenomeno la maggiore presenza di movimenti è al Nord, con Lombardia (16%) ed Emilia Romagna (15) in pole, seguiti, al Centro, dal Lazio (13) e, al Sud, dalla Puglia (11).

L'identikit - Il fenomeno è molto variegato e complesso.

Internet è un formidabile strumento per adescare nuovi adepti, soprattutto tra adolescenti e giovanissimi, e molti guru utilizzano un linguaggio che ammicca al sacro e a quello delle religioni promettendo benefici spirituali.

Ci sono i culti distruttivi come spiritismo, vampirismo e satanismo che si rivolgono per lo più a giovani di 14-16 anni promettendogli l'illusione di avere tutto grazie al male e al contatto soprannaturale con entità malefiche (stregoni, spiriti, diavoli...).

Le psicose sette invece puntano ai beni dei loro seguaci attraverso tecniche di manipolazione mentale molto raffinate. A questa categoria, ad esempio, appartiene Scientology, l'Ontopsicologia e l'associazione degli Ergoniani. Le sette pseudo-religiose invece fanno proseliti tra le persone in difficoltà e con problemi di salute, principalmente 30-50enni, utilizzando un linguaggio sacrale. Poi ci sono le sette magico-esoteriche. Il loro bacino d'utenza è costituito da persone colte e benestanti alla ricerca di riti misterici. Spesso però i loro cerimoniali si rivelano vere e proprie truffe o si risolvono in atti criminali. Ci sono le sette acido-giovanili che attraverso il web reclutano giovani che quando entrano a far parte finiscono con l'abusare di alcol, droga, messe nere, sesso e musica estrema. Un aspetto accomuna tutti questi gruppi: la promessa a chi si avvicina della felicità immediata, pronto cassa. Che spesso si rivela la più terribile delle trappole.



Antonio Sanfrancesco